

Il volto della chiesa degli apostoli.

Quale chiesa vogliamo essere di fronte alle sfide che ci attendono? ~~Quel~~ quale volto Gesù vuole che la nostra chiesa si presenti al quartiere di S. Pietro per servirlo con umiltà e dedizione, per essere sale della terra, lievito nella pasta, lucerna sul candelabro, casa sulla roccia, città sul monte, voce di gioia e canto di letizia nelle case della gente? Cosa fare perché non si rinnovino soltanto i muri e i pavimenti della nostra chiesa, ma si rinnovi la comunità?

Mi sembra chiaro che in questo momento di prova e di difficoltà, comune a tutte le altre comunità, la nostra comunità deve riscoprire, rivivere e attualizzare la chiesa degli apostoli, la chiesa dei primi cristiani, quella nella quale venivano proclamati i vangeli secondo Mt, Mc, Lc, e Gv.; quella descritta negli Atti degli Apostoli; quella che traspare dalle lettere apostoliche e dalle Apocalisse.

Siamo chiamati a riscoprire, rivivere e attualizzare il modo di vedere, giudicare e agire degli apostoli, dei primi discepoli, i loro atteggiamenti e le loro scelte, il loro amore per Gesù, la loro obbedienza al Padre, la loro docilità all'azione dello Spirito Santo, la loro costante attenzione alla Parola, la loro interiore rigenerazione, la carità creativa verso i fratelli e le sorelle, il loro slancio di annuncio.

Ammiriamo, studiamo e imitiamo la chiesa degli apostoli descritta da Luca e dagli altri scritti del N. T. È un "modello" ispirato e consacrato

che da 2000 anni guida il cammino di tutte le chiese
cristiane; è una "esperienza concreta" vissuta da persone
come noi, che con i loro limiti e difetti, superando difficoltà
certo non inferiori alle nostre, si sono lasciate con-
durre dal Signore, giorno dopo giorno, per le strade del
mondo, facendo del bene, salvando quelli che erano do-
minati da spiriti ^{e poteri} maligni, inseguendo a vivere con gioia
il vangelo. ^{Abbiamo mai pensato che le difficoltà sono un segno}
e che bisogna trovare una adeguata lettura?
Per questo sarà utile che impariamo a rileggere anzitutto
il libro degli Atti degli Apostoli: la storia del nuovo modo di es-
sere di uomini e donne che vivono le beatitudini evangeliche,
che, che si sentono inviati a dare un'anima divina a un
mondo non del tutto umano, spesso ostile e ingiusto, af-
frettoso, trovando il modo di convivere con un po' più di amore e
un po' più di pace.

La fede della chiesa degli apostoli.

1) Ripartiamo da Dio.

In chiesa degli apostoli, prima di essere una chiesa che "fa"
qualcosa (predica, battezza, organizza la carità..., ecc.) è una
chiesa che loda Dio, ne riconosce il primato assoluto, sta
davanti a lui in silenzio, in adorazione: "In Cristo,
con Cristo e in Cristo, a Te, Dio nostro Padre, nell'unità
dello Spirito Santo, ogni onore e gloria" ^{cosa prova nel}
^{nostro intimo}

2) La fede della chiesa primitiva e la nostra. ^{questo?}
Contemplando la chiesa degli apostoli che proclamava il

primato di Dio in Gesù, noi ci sentiamo interrogati ⁽³⁾ sulla nostra fede cristiana. Siamo invitati a verificare la qualità e l'incisività della nostra fede.

Dobbiamo ritrovare una autentica fede nel Dio vivo e vero che si è rivelato in Gesù, morto e risorto; essere certi della sua vicinanza, della sua presenza; dobbiamo ascoltare, ogni giorno, con attenzione e stupore, Gesù che con il suo Vangelo ci parla di Dio Padre rendendoci lo familiare. Dobbiamo testimoniare, nel nostro modo di vivere, di celebrare, di vivere, quanto sentiamo la sua presenza, quanto ci dà pace la certezza della sua provvidenza.

Quasi a noi se privilegiamo solo il fare pratico, svuotando lo delle sue profonde motivazioni cristiane e dimenticando il "fare del cuore"; se ci buttiamo nell'impegno trascurando le esigenze di una vita interiore senza la quale il cristiano resta sprovvisto di quello spirito che deve comunicare agli altri. ~~(2)~~

③ la vita di fede ha delle esigenze.

La vita interiore, o vita di fede e di amore, singolarmente e comunitariamente, ha delle esigenze irrinunciabili. Negli Atti degli apostoli, queste sono particolarmente evidenziate nei tre quadri essenziali (2, 42-47; 4, 32-35; 5, 12-16) che, in uno stile essenziale, descrivono la vita della primitiva comunità cristiana e ci tramandano l'atmosfera umana e religiosa dentro la quale i primi cristiani vivevano e operavano.

① erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli che annunciavano la Parola di Dio, portavano il lieto annuncio di Gesù, che Dio è un Padre che ama tutti, indistintamente, che non esclude nessuno.

② erano perseveranti nella vita comune; stavano bene

insieme ^{si} mettevano al servizio gli uni degli altri. Avevano un cuore solo e un'anima sola (4, 32). Vivevano in relazione e comunione profonda con Gesù e tra di loro. Il loro amore per Dio e per i fratelli e sorelle era il generatore e forgiatore dei loro pensieri, sentimenti e azioni. Erano perseveranti nella frazione del pane e nella preghiera. Il momento centrale della loro vita comunitaria era la Cena del Signore. Pregavano insieme, lodavano Dio, lo invocavano con la consapevolezza di essere con Gesù, alla presenza del Dio creatore, ispiratore dei profeti e dei santi, salvatore del mondo. Creavano preghiere genuine, ispirandosi alle circostanze quotidiane e riversavano nel cuore del Signore le apprensioni, aspirazioni e propositi. Cosa dice tutto ciò a noi? Non possiamo credere che la Parola non riesca a muovere i cuori.

Annunciare il vangelo con la vita.

L'evangelizzazione come annuncio della "bella notizia" dell'amore del Padre che si è rivelato nella storia di Gesù, diventa così la giovane missione di ogni credente e della comunità. Ci sono, anche qui tra noi, aspetti culturali che rendono difficile o quasi impossibile l'evangelizzazione: il venir meno del senso cristiano della vita; lo smarrimento della fede, l'uscita dalla chiesa di molti e l'abbandono della pratica religiosa; un numero crescente di persone che sembra faccia comodamente a meno del vangelo e di Gesù. ^{Allo stesso D. Sac. molto} leggendo gli Atti e le lettere degli apostoli ^{vediamo che si} simili situazioni hanno segnato la evangelizzazione primitiva: divisioni fra cristiani, defezioni, gente che creava l'utile proprio e che considerava stoltezza la parola della croce; invidie, discordie - - -

Quali sono i diversi livelli in cui possiamo vivere il vangelo e quali i diversi ambiti di comunicazione del vangelo? C'è un duplice aspetto dell'annuncio del vangelo. In negativo ~~il~~ annunciar il vangelo è "salvare dal male": tirar fuori dal non senso, dalla frustrazione e dalla noia, dalla disaffezione, dal disgusto della vita, dalle incapacità di amare, dalla paura del dolore e della morte. E' dare risposta alle invocazioni più profonde di ogni coscienza umana.

In positivo, è annunciar il "vangelo", la bella notizia che Dio ci ama davvero, tutti e ciascuno e che Gesù vuole liberarci da tutto ciò che rende pesante e dura la nostra vita; la bella notizia che il Regno si sta realizzando e che è in mezzo a noi. Annunciar il vangelo suppone quindi che sia assimilata nel cuore la "realtà" del vangelo, la sua ricchezza, la sua gioia, la pienezza di orizzonti che esso apre, il senso della vita che esso ci fa scoprire al di là di tutte le delusioni e le sofferenze e al di là della morte. Si tratta di cogliere come il Signore, che è la nostra ricchezza ora e per sempre, desidera essere la ricchezza e la salvezza di tutti, riempiendo ciascuno/a di quella pienezza di senso che a me è stata concessa - ^{l'averdonato solo a} quindi è comunicare, irradiare ^{il fatto esperienziale interiore} quella "bella notizia" e di quell'esperienza del regno che riempie la nostra vita. Di ciò noi abbiamo il mandato esplicito da Gesù, che vuole far partecipe tutti di questi orizzonti di salvezza. Ne abbiamo un dovere di solidarietà per non lasciare altri privi di quelle prospettive di senso che si rispondono agli interrogativi più profondi dell'uomo. Ne abbiamo un mandato sacro da tutti coloro che sono uccisi o hanno subito la tortura per la libertà di questo messaggio in favore di ogni persona umana. Non possiamo perciò sottrarci a questo mandato senza rinnegare quella qualità di vita che il vangelo del regno ci fa gustare: quai a me se non annuncio il vangelo! (1 Cor. 9, 16).

Quali sono i diversi livelli in cui viene vissuto il vangelo?

Il vangelo è vissuto anzitutto come dono "interiore" che dà gioia, riempie la vita, fa gustare una pace e una calma dello spirito che niente può turbare. È il dono di quella vita libera dall'angoscia di cui parla il discorso della montagna con le espressioni: guardate gli uccelli del cielo ... osservate come crescono i gigli del campo ... Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta (Mt. 6, 26-30).

Dall'intimità del cuore il vangelo irradia nella totalità della propria "vita personale" come fonte di senso e di valori per tutta la vita personale. Le azioni di ogni giorno appaiono ricche di significato, i gesti del rapporto quotidiano acquistano verità e pienezza. Le pagine della Scrittura danno luce sulle vicende della giornata, la preghiera riempie il cuore di conforto e sostiene nel cammino.

Si apre qui lo spazio dell'amore gratuito come spirito ad amare come Gesù ha amato, con particolare attenzione ai più poveri, ^{chi è debole o malato} e lo spazio della vita della "comunità cristiana" come luogo di significato e di valori che rinchiarano il cammino della vita. Nasce la possibilità di interesse rapporti autentici, di crescere nella comunione e nella vera amicizia. Le singole relazioni umane ne vengono illuminate fino alla costituzione di quell'alleanza in Gesù che è il sacramento del matrimonio!

Gli orizzonti della "vita sociale" appaiono come orizzonti di un'azione per la giustizia e la solidarietà, la pace e la salvaguardia del creato, di dedizione ai più poveri come spazio per un servizio al bene comune nella vita concreta di ogni giorno e per l'irradiazione di quei significati della vita che il vangelo ha inseguito a tutto cuore.

Gli orizzonti "al di là della vita" non vengono

più emarginati comepute di paura, ma si aprono a speranze che confortano nelle prove.
Di qui appare evidente che per comunicare il vangelo occorre che esso sia operante in noi a questi molteplici livelli anche se sempre in stato di acquisizione e di crescita. Non possiamo irradiare se non ciò che in qualche modo lo spirito ha messo dentro di noi e fa crescere pur nelle mille resistenze del nostro cuore.

Quali sono i diversi ambiti di comunicazione del vangelo con la vita?

Dal momento che la realtà del vangelo abbraccia tanti ambiti dell'esistenza umana, ne deriva che molti e molteplici sono i contesti o ambiti in cui tale realtà può essere comunicata.

① Un contesto che possiamo ritenere primario è quello del "senso della vita". La vita vissuta secondo il vangelo non appare più come assurda o dominata dal caso, ma ricca di senso e degna di essere vissuta anche nei suoi lati oscuri e dolorosi.

L'irradiare attorno a sé, con il proprio modo sereno e convinto di fare le cose, che la vita ha un senso, che vivere non è un'avventura assurda e cieca, che esistono valori per cui vivere che vale la pena essere onesti, giusti, sinceri, veri, senza maschere, è un primo grande servizio di evangelizzazione. Di esso la gente ha un enorme bisogno. Oggi il dubbio se valga la pena di vivere con un certo ordine o non sia piuttosto il caso di lasciarsi vivere alla rinfusa e secondo le attrazioni del momento è molto diffuso. Questa incertezza esistenziale, questo pessimismo sulla vita è causa di disimpegno, frustrazione, noia, ricerca continua di evasioni e di eccitazioni, al limite anche di disperazione.

② Questo vale in maniera particolare quando il contesto è quello del dolore e della malattia. Il far capire, con la pace del cuore e la serenità nelle prove, che le malattie e le disgrazie non

sono la cosa più brutta della vita; il far capire che non tutte le partite si chiudono in questa vita, ma che c'è una speranza più alta, [è un grande atto di evangelizzazione.]

Questo non ha bisogno neppure di molte parole e argomenti: è una persuasione che chi vede irradiata col suo modo di guardare e di vivere, di affrettarsi con calma e di rispondere con pazienza, di sopportare il male e infondere speranza nel bene. Si arriva così persino a far intravedere non solo che la vita ha comunque un significato, ma anche uno sbocco, che supera la stessa oscurità della morte.

© Un altro contesto per la comunicazione del vangelo è quello della comunione. Si tratta di far comprendere in pratica che non è necessario guardarsi da tutti come nemici o possibili concorrenti, anzi la stessa ed è praticabile un modo di vita solidale, in cui la fiducia gli uni negli altri costruisce una comunità autentica, e una prassi di solidarietà che porti a un interesse per ogni forma di liberazione dell'uomo.

d) Un quarto ambito è quello del superamento delle inimicizie: non solo sono possibili amicizie sincere senza sottintesi mercantili, ma ci è addirittura dato di superare le situazioni di odio e di conflitto traendo bene dal male e perdono dall'odio.

Si vede di più come questi e altri ambiti sono esprimibili in termini semplicemente umani e "laici", anche se sono resi possibili da quella luce che in contesti più precisi diventa quella del Gesù dei vangeli e in particolare del discorso della montagna.

Un altro ambito molto importante, per l'annuncio del vangelo è quello che il papa ricorda molto spesso nei suoi messaggi con le parole "sconfiggere il male" o quando parla di "peccato strutturale". Credo che tutti siamo d'accordo nell'affermare che il cristiano

in cui viviamo non va bene. Di fronte alla crisi⁹
na, all'ingiustizia, alla distruzione del creato
~~non~~ possiamo dobbiamo interrogarci. Anche senza
tollerare la civiltà dei consumi ci induce alla ten-
tazione del superfluo. Non è possibile pretendere di
stare dalla parte delle vittime del sistema e usu-
fruire di tutti i benefici che posto sistema ci offre.
Dobbiamo cambiare il nostro stile di vita. Usare
le cose prendendo come misura del nostro consu-
mo tutti gli altri. Cosa posso permettermi senza
ledere il diritto altrui? Non per carità, gelosa, ma
per giustizia. Fare resistenza nel cuore del nostro
sistema economico. Quale grande annuncio
possiamo dare in posto ambito.
Si vede di più come questi e altri ambiti sono - - -